PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 25 - numero 5399 di Lunedì 29 maggio 2023

Un'azione urgente per il clima può garantire un futuro vivibile per tutti

Disponibile il rapporto di sintesi AR6 di IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) sul cambiamento climatico 2023.

L'IPCC ha finalizzato il rapporto di sintesi per il sesto rapporto di valutazione durante la 58a sessione del panel tenutasi a Interlaken, in Svizzera, dal 13 al 19 marzo 2023.

Esistono opzioni multiple, fattibili ed efficaci per ridurre le emissioni di gas serra e adattarsi ai cambiamenti climatici causati dall'uomo, e sono ora disponibili, hanno affermato gli scienziati dell'ultimo gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici (IPCC) relazione pubblicata a marzo 2023.

"L'integrazione di un'azione per il clima efficace ed equa non solo ridurrà le perdite e i danni per la natura e le persone, ma fornirà anche benefici più ampi", ha affermato il presidente dell'IPCC Hoesung Lee. "Questo rapporto di sintesi sottolinea l'urgenza di intraprendere azioni più ambiziose e dimostra che, se agiamo ora, possiamo ancora garantire un futuro vivibile e sostenibile per tutti".

Nel 2018, l'IPCC ha evidenziato la portata senza precedenti della sfida richiesta per mantenere il riscaldamento a 1,5°C. Cinque anni dopo, questa sfida è diventata ancora più grande a causa del continuo aumento delle emissioni di gas serra. Il ritmo e la portata di ciò che è stato fatto finora e i piani attuali non sono sufficienti per affrontare il cambiamento climatico.

Più di un secolo di combustione di combustibili fossili, nonché di uso ineguale e insostenibile di energia e suolo, ha portato a un riscaldamento globale di 1,1°C rispetto ai livelli preindustriali. Ciò ha portato a eventi meteorologici estremi più frequenti e più intensi che hanno causato impatti sempre più pericolosi sulla natura e sulle persone in ogni regione del mondo.

Ogni incremento del riscaldamento si traduce in un rapido aumento dei pericoli. Ondate di caldo più intense, precipitazioni più intense e altri eventi meteorologici estremi aumentano ulteriormente i rischi per la salute umana e gli ecosistemi. In ogni regione, le persone muoiono a causa del caldo estremo. Si prevede che l'insicurezza alimentare e idrica dovuta al clima aumenterà con l'aumento del riscaldamento. Quando i rischi si combinano con altri eventi avversi, come pandemie o conflitti, diventano ancora più difficili da gestire.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[CODE] ?#>

Perdite e danni in primo piano

Il rapporto, approvato durante una sessione di una settimana a Interlaken, mette a fuoco le perdite e i danni che stiamo già subendo e che continueranno in futuro, colpendo in modo particolarmente duro le persone e gli ecosistemi più

vulnerabili. Intraprendere l'azione giusta ora potrebbe comportare il cambiamento trasformativo essenziale per un mondo sostenibile ed equo.

"La giustizia climatica è fondamentale perché coloro che hanno contribuito meno al cambiamento climatico sono stati colpiti in modo sproporzionato", ha affermato Aditi Mukherji, uno dei 93 autori di questo rapporto di sintesi, il capitolo conclusivo della sesta valutazione del gruppo.

"Quasi la metà della popolazione mondiale vive in regioni altamente vulnerabili ai cambiamenti climatici. Nell'ultimo decennio, le morti per inondazioni, siccità e tempeste sono state 15 volte superiori nelle regioni altamente vulnerabili", ha aggiunto.

In questo decennio, un'azione accelerata per l'adattamento ai cambiamenti climatici è essenziale per colmare il divario tra l'adattamento esistente e ciò che è necessario. Nel frattempo, mantenere il riscaldamento a 1,5°C al di sopra dei livelli preindustriali richiede riduzioni profonde, rapide e sostenute delle emissioni di gas serra in tutti i settori. Le emissioni dovrebbero ormai diminuire e dovranno essere ridotte di quasi la metà entro il 2030, se si vuole limitare il riscaldamento a 1,5°C.

Via libera

La soluzione sta nello sviluppo resiliente ai cambiamenti climatici. Ciò comporta l'integrazione di misure per l'adattamento ai cambiamenti climatici con azioni per ridurre o evitare le emissioni di gas a effetto serra in modi che forniscano benefici più ampi.

Ad esempio: l'accesso all'energia e alle tecnologie pulite migliora la salute, soprattutto per donne e bambini; l'elettrificazione a basse emissioni di carbonio, gli spostamenti a piedi, in bicicletta e i trasporti pubblici migliorano la qualità dell'aria, migliorano la salute, le opportunità di lavoro e forniscono equità. I benefici economici per la salute delle persone derivanti dai soli miglioramenti della qualità dell'aria sarebbero più o meno gli stessi, o forse anche maggiori dei costi per ridurre o evitare le emissioni.

Lo sviluppo resiliente al clima diventa progressivamente più impegnativo con ogni incremento del riscaldamento. Per questo le scelte compiute nei prossimi anni giocheranno un ruolo fondamentale nel decidere il nostro futuro e quello delle generazioni che verranno.

Per essere efficaci, queste scelte devono essere radicate nei nostri diversi valori, visioni del mondo e conoscenze, comprese le conoscenze scientifiche, le conoscenze indigene e le conoscenze locali. Questo approccio faciliterà lo sviluppo resiliente ai cambiamenti climatici e consentirà soluzioni localmente appropriate e socialmente accettabili.

"I maggiori guadagni in termini di benessere potrebbero derivare dal dare priorità alla riduzione del rischio climatico per le comunità a basso reddito ed emarginate, comprese le persone che vivono in insediamenti informali", ha affermato Christopher Trisos, uno degli autori del rapporto. "Un'azione accelerata per il clima avverrà solo se ci sarà un aumento di molte volte della finanza. Finanziamenti insufficienti e disallineati stanno frenando il progresso".

Consentire uno sviluppo sostenibile

C'è capitale globale sufficiente per ridurre rapidamente le emissioni di gas a effetto serra se le barriere esistenti vengono ridotte. Aumentare i finanziamenti per gli investimenti climatici è importante per raggiungere gli obiettivi climatici globali. I governi, attraverso finanziamenti pubblici e segnali chiari agli investitori, sono fondamentali per ridurre queste barriere. Anche gli investitori, le banche centrali e le autorità di regolamentazione finanziaria possono fare la loro parte.

Esistono misure politiche collaudate che possono funzionare per ottenere profonde riduzioni delle emissioni e resilienza

climatica se vengono ampliate e applicate in modo più ampio. L'impegno politico, le politiche coordinate, la cooperazione internazionale, la gestione dell'ecosistema e la governance inclusiva sono tutti elementi importanti per un'azione per il clima efficace ed equa.

Se la tecnologia, il know-how e le misure politiche adeguate vengono condivise e vengono messi a disposizione fin d'ora finanziamenti adeguati, ogni comunità può ridurre o evitare i consumi ad alta intensità di carbonio. Allo stesso tempo, con investimenti significativi nell'adattamento, possiamo evitare l'aumento dei rischi, in particolare per i gruppi e le regioni vulnerabili.

Il clima, gli ecosistemi e la società sono interconnessi. Una conservazione efficace ed equa di circa il 30-50% della terra, dell'acqua dolce e degli oceani della Terra contribuirà a garantire un pianeta sano. Le aree urbane offrono un'opportunità su scala globale per un'azione climatica ambiziosa che contribuisca allo sviluppo sostenibile.

I cambiamenti nel settore alimentare, dell'elettricità, dei trasporti, dell'industria, degli edifici e dell'uso del suolo possono ridurre le emissioni di gas a effetto serra. Allo stesso tempo, possono rendere più facile per le persone condurre stili di vita a basse emissioni di carbonio, il che migliorerà anche la salute e il benessere. Una migliore comprensione delle conseguenze del consumo eccessivo può aiutare le persone a fare scelte più informate.

"È più probabile che i cambiamenti trasformativi abbiano successo dove c'è fiducia, dove tutti lavorano insieme per dare priorità alla riduzione del rischio e dove i benefici e gli oneri sono condivisi equamente", ha affermato Lee. "Viviamo in un mondo eterogeneo in cui ognuno ha responsabilità diverse e diverse opportunità per realizzare il cambiamento. Alcuni possono fare molto mentre altri avranno bisogno di supporto per aiutarli a gestire il cambiamento".

Rapporto di sintesi AR6 (SYR)

Dichiarazione di non responsabilità: il riepilogo approvato per i responsabili politici e il rapporto più lungo adottato rimangono soggetti alla modifica e al layout della copia finale.

Leggi qui il rapporto

- Sintesi per i responsabili politici
- Rapporto più lungo
- Dichiarazioni di testata
- Cifre dal riepilogo per i responsabili politici
- Presentazione fatta durante la conferenza stampa

A proposito dell'IPCC

L'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) è l'organismo delle Nazioni Unite per la valutazione della scienza relativa ai cambiamenti climatici. È stato istituito dal Programma ambientale delle Nazioni Unite (UNEP) e dall'Organizzazione meteorologica mondiale (WMO) nel 1988 per fornire ai leader politici valutazioni scientifiche periodiche sui cambiamenti climatici. L'IPCC ha 195 stati membri che sono membri delle Nazioni Unite o WMO.

Migliaia di persone provenienti da tutto il mondo contribuiscono al lavoro dell'IPCC. Per i rapporti di valutazione, gli esperti offrono volontariamente il loro tempo come autori dell'IPCC per valutare le migliaia di articoli scientifici pubblicati ogni anno per fornire un riepilogo completo di ciò che si sa sui driver del cambiamento climatico, i suoi impatti e i rischi futuri e su come l'adattamento e la mitigazione possono ridurre tali rischi. Una revisione aperta e trasparente da parte di esperti e governi membri è una parte essenziale del processo IPCC per garantire una valutazione obiettiva e completa e per riflettere una vasta gamma di opinioni e competenze.

L'IPCC ha tre gruppi di lavoro: Gruppo di lavoro I, che si occupa della scienza fisica del cambiamento climatico; Gruppo di lavoro II, che si concentra sull'impatto, l'adattamento e la vulnerabilità associati al cambiamento climatico; e Working Group

III, che si occupa della mitigazione del cambiamento climatico. Dispone inoltre di una task force sugli inventari dei gas a effetto serra che sviluppa metodologie per la misurazione delle emissioni e degli assorbimenti.

Le valutazioni dell'IPCC forniscono ai governi, a tutti i livelli, informazioni scientifiche che possono utilizzare per sviluppare politiche climatiche. Le valutazioni dell'IPCC sono un contributo chiave ai negoziati internazionali per affrontare il cambiamento climatico. I rapporti IPCC sono redatti e rivisti in più fasi per garantire accuratezza, obiettività e trasparenza.

Fonte: IPCC

Licenza Creative Commons

---

www.puntosicuro.it